



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA
PRESIDENZA NAZIONALE

Roma, 29 aprile 2022

Ill.mo
Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Mario Draghi

e p.c.
Dott. Daniele Franco
Ministro dell'Economia e delle Finanze

On. Dario Franceschini
Ministro della Cultura

On. Roberto Speranza
Ministro della Salute

Dott. Massimiliano Fedriga
Presidente Conferenza delle Regioni e
delle Province Autonome

Ing. Antonio Decaro
Presidente ANCI

LORO SEDI

Ill.mo Presidente,

ci rivolgiamo a Lei che ha dimostrato nel corso degli ultimi due anni costante e continuativa vicinanza e sensibilità al martoriato mondo dello spettacolo cinematografico.

Dopo 26 mesi dall'inizio della pandemia, assistiamo impotenti al completo allentamento delle misure restrittive per tutte le attività economiche, commerciali



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA
PRESIDENZA NAZIONALE

e di svago, con l'**UNICA ECCEZIONE DELLE SALE CINEMATOGRAFICHE** e di spettacolo al chiuso.

L'ordinanza che porta la firma del Ministro della Salute On. Roberto Speranza in data 28 aprile 2022, impone ancora per 45 giorni l'obbligo di indossare la mascherina FFP2 in tutti i luoghi di spettacolo al chiuso, liberando di contro **ogni altra attività**. Appare addirittura incredibile che in ospedali, RSA, hospice, ambienti dove la tutela dei più fragili e deboli costituisce la massima priorità per la collettività, si ritenga sufficiente richiedere per i visitatori un generico dispositivo di protezione delle vie respiratorie.

E ancora, le discoteche sono state definitivamente liberate dall'obbligo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie, dopo che dal 1° aprile era stato già loro concesso l'ingresso con le sole mascherine chirurgiche e il ballo addirittura senza necessità di dispositivi di protezione. Non sono forse questi luoghi affollati, dove è impossibile garantire il distanziamento? Come si può quindi accettare un provvedimento così palesemente discriminatorio? Oppure dobbiamo veramente pensare, **Signor Presidente**, che i luoghi di spettacolo siano davvero i più pericolosi per la popolazione italiana?

Per oltre due anni abbiamo accettato con massima responsabilità tutte le misure e i protocolli applicati e imposti, sempre prima di tutte le altre attività: primi a chiudere, primi a vedersi applicato obbligo del green pass, anche per le attività all'aperto in pieno mese di agosto 2021, primi a vedersi imposte le FFP2, limitazioni continue all'esercizio delle attività complementari che garantiscono la sopravvivenza aziendale.

Il 2020 ha registrato **perdite** del settore cinematografico in sala **di oltre il 70%**, il 2021, unico caso in Europa, ha ulteriormente perso il 12% sull'anno precedente e dopo 4 mesi, il 2022 si attesta ancora ad un **-60%** sul 2019, mentre in Europa gli ingressi perdono non oltre il 30%.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA
PRESIDENZA NAZIONALE

Signor Presidente, così si muore. La cultura in sala che, non dimentichiamolo è anche impresa, non è più garantibile a queste condizioni.

Alla vigilia della più importante cerimonia annuale del cinema italiano, i premi David di Donatello, dobbiamo con forte rammarico rilevare **la condanna incomprensibile del settore dell'esercizio cinematografico**, presidio culturale che con la sua massima capillarità sui territori consente al popolo italiano di fruire del cinema, del suo prodotto nazionale, agli studenti di accedere a formazione ed educazione all'immagine e soprattutto di ritrovare una socialità che è stata profondamente minata negli ultimi anni.

Signor Presidente, a Lei ci rivolgiamo perché possa intervenire per arginare questo disegno inconcepibile. Non vi è più ragione per "marchiare" le sale cinematografiche come locali malsani, privi di sufficienti sistemi di areazione (dettaglio che si evince dalle dichiarazioni dei tecnici unite alle misure dei politici), messaggio che diffuso e trasmesso alla popolazione rischia di allontanarla definitivamente da questi luoghi. Ricordiamo che la normativa di pubblico spettacolo, comprendente anche le disposizioni in tema di obbligo di ricambio d'aria, di installazione di idonei impianti dimensionati sul massimo affollamento e sul volume delle sale, è tra le più stringenti imposte a livello internazionale.

Signor Presidente, non lasciamo che i David di Donatello diventino solo una passerella vuota per celebrare i talenti di un cinema che sta perdendo il suo contatto con il pubblico. L'esercizio ha superato ogni rivoluzione tecnologica e di costume che ne ha eroso via via la redditività, conservando tuttavia un ruolo fondamentale nella filiera del prodotto audiovisivo, ma nostro malgrado dobbiamo questa volta rilevare che contro politiche incomprensibili che minano provvedimento dopo provvedimento la sopravvivenza del settore, non ci resta che alzare le mani e rassegnarci ad una prossima "estinzione".



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA
PRESIDENZA NAZIONALE

Signor Presidente, ci affidiamo a Lei affinché possa intervenire per la revisione di queste scelte, considerando anche l'opportunità offerta dal percorso di conversione in Legge del DL Covid, che con apposito emendamento definirà l'obbligo fino al 15 giugno. Un suo intervento può mettere fine a queste scelte sperequative e riportare coerenza nei protocolli per la tutela della salute dei cittadini, adottati per le sale cinematografiche, uniformandoli a tutte le altre attività economiche e produttive, dove vige la raccomandazione.

Certi della sensibilità che ha in più occasioni dimostrato e manifestato a sostegno della cultura e della difficoltà dei suoi lavoratori e dei luoghi ove si svolge e si diffonde, auspichiamo in un Suo autorevole intervento.

ANEC - Associazione Nazionale Esercenti Cinema
Il Presidente
Mario Lorini